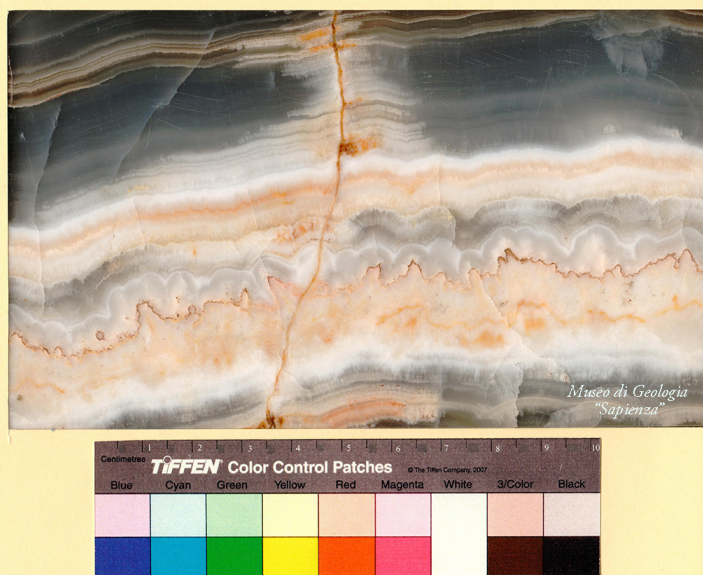


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BNPE
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01320879
ESC - Ente schedatore	UNIRM1
ECP - Ente competente	S170

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	roccia
OGTV - Identificazione	esemplare

LR - DATI DI RACCOLTA

LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA	
LRVT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati storici
LRVL - Località	ignota

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	università
LDCN - Denominazione attuale	Sapienza Università di Roma

LDCU - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro 5
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Geologia/ Edificio di Scienze della Terra
UB - DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	seconda metà dell'800
INVN - Numero	3306
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di marmi antichi Tommaso Belli
COLC - Nome del collezionista	Tommaso Belli
COLA - Data ingresso del bene nella collezione	1847
COLI	306
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	8
MISN - Lunghezza	14
MISS - Spessore	3
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	marmetta di "Alabastro marino". Questa roccia sedimentaria di origine chimica, compatta e a grana fine, venne chiamata da Tommaso Belli "alabastro marino" che, secondo R Gnoli (1988) è una "bellissima qualità di onice ed è forse il più bello di tutti gli alabastri antichi". Ancora secondo R. Gnoli (1988) l'alabastro marino, proveniente con ogni probabilità dall'odierna Algeria, "ricorda certi moderni onici cavati nel Messico".
NSC - Notizie storico-critiche	Impiego come materiale lapideo. Questa pietra ornamentale doveva essere una pietra di grande rarità e non era ovviamente di uso comune: si ricorda un rocchio di colonna al Palazzo dei Conservatori (Roma, Musei Capitolini) proveniente dagli Horti Lamiani. Per la sua compattezza e le doti decorative, gli oggetti antichi in questa pietra sono stati letteralmente saccheggianti in età moderna: a parte le impiallaccature nella Cappella Rucellai a S. Andrea della Valle e nell'altare maggiore di S. Cecilia, si trova riutilizzato, infatti, in un certo numero di intarsi di tavolini del XVI-XVII secolo.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	da parte del Museo durante il pontificato di Papa Gregorio XVI
ACQD - Data acquisizione	1847

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Sapienza Università di Roma/ Museo di Geologia

CDGI - Indirizzo

Piazzale Aldo Moro, 5

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Valentina Albanese

FTAN - Codice identificativo

URM1MG68

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2015

CMPN - Nome

Corda, Laura

RSR - Referente scientifico

Corda, Laura

FUR - Funzionario responsabile

Carlucci, Claudia